

27 settembre 2026**Canto Iniziale - Salve dolce Vergine**

Salve, o dolce Vergine,
salve, o dolce Madre,
in Te esulta tutta la terra
e i cori degli angeli.

Tempio santo del Signore,
gloria delle vergini,
Tu giardino del Paradiso,
soavissimo fiore.

Tu sei trono altissimo,
Tu altar purissimo,
in te esulta, o piena di grazia,
tutta la creazione.

Paradiso mistico,
fonte sigillata,
il Signore in Te germoglia
l'albero della vita.

PRIMA LETTURA (Ez 18,25-28)**Dal libro del profeta Ezechièle**

Così dice il Signore:

«Voi dite: "Non è retto il modo di agire del Signore". Ascolta dunque, casa d'Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra?

Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso.

E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà».

SALMO RESPONSORIALE (Sal 24)**Ricòrdati, Signore, della tua misericordia.**

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

I peccati della mia giovinezza
e le mie ribellioni, non li ricordare:
ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

SECONDA LETTURA (Fil 2,1-11)**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési**

Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi.

Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri.

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Canto al Vangelo (Gv 10,27)**Alleluia, alleluia.**

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia.**VANGELO (Mt 21,28-32)****+ Dal Vangelo secondo Matteo**

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve

ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". Ed egli rispose: "Non ne ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?».

Risposero: «Il primo».

E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

Credo in un solo Dio, Padre

Onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è resuscitato, secondo le Scritture, salito al Cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo Regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre ed il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen

Offertorio - Davanti a questo amore

Hai disteso le tue braccia anche per me Gesù, dal tuo cuore, come fonte, hai versato pace in me, cerco ancora il mio peccato ma non c'è. Tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore.

Dio, mia grazia, mia speranza, ricco e grande Redentore.

Tu, Re umile e potente, risorto per amore, risorgi per la vita.

Vero agnello senza macchia, mite e forte Salvatore sei.

Tu, Re povero e glorioso risorgi con potenza, davanti a questo amore la morte fuggirà.

Comunione - Pane di vita nuova (Frisina)

Pane di vita nuova, vero cibo dato agli uomini, nutrimento che sostiene il mondo, dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto di quell'albero di vita che Adamo non poté toccare ora è in Cristo a noi donato.

Rit. Pane della vita,
sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda,
cibo di grazia per il mondo.

Sei l'Agnello immolato nel cui Sangue è la salvezza, memoriale della vera Pasqua della nuova Alleanza.

Manna che nel deserto nutri il popolo in cammino, sei sostegno e forza nella prova per la Chiesa in mezzo al mondo. Rit.

Tu sei vivo fuoco

Tu sei vivo fuoco che trionfa a sera, del mio giorno sei la brace. Ecco, già rosseggia di bellezza eterna questo giorno che si spegne. Se con te, come vuoi, l'anima riscaldo, sono nella pace.

Tu sei fresca nube che ristori a sera, del mio giorno sei rugiada. Ecco, già rinasce di freschezza eterna questo giorno che sfiorisce. Se con te, come vuoi, cerco la sorgente, sono nella pace.

Canto finale - Madre fiducia nostra

Madre, fiducia nostra,
Madre della speranza,
tu sei nostro sostegno,
tu sei la guida,
tu sei conforto,
in te noi confidiamo,
tu sei Madre nostra.

In te piena di grazia
si compie il mistero,
in te Vergine pura
il Verbo eterno
s'è fatto carne,
in te l'uomo rinasce
per la vita eterna.

Nella tua fiducia
noi cammineremo
per donare al mondo la vita.
Portatori di Cristo,
salvatori dei fratelli.

Madre del Redentore,
proteggi i tuoi figli,
a te noi affidiamo
la nostra vita,
il nostro cuore,
conservaci fedeli
al divino Amore.

APPUNTAMENTI DI VITA COMUNITARIA www.upcm.it

FESTA della madonna del rosario e inizio anno pastorale 2026
Parrocchia Santa Maria Assunta di Sabbiuino

domenica 27 settembre

ore 09:00 Apertura mercatino Caritas

ore 11:30 Rosario

ore 12:30 Pranzo - Prenotazione entro il 23 settembre telefonando a:

Onelio 339.4659404 - Gianni 392.6675826 - Segreteria UPCM 051.6321661

Menù: pasta fresca ripiena, prosciutto al forno alle erbe aromatiche con friggione, dolce, acqua, vino e caffè.

Offerta minima: adulti 20 €; bimbi fino a 11 anni 10€.

ore 15:00 Torneo di calcio Oratori e tornei vari aperti a tutti

Esibizione di frisbee (Enrico 328.8728665 - Vincenzo 331.6016465)

Fino alle ore 18:30 Bar e stand gastronomico con piadine

ore 19:00 Preghiera dei Vespri

Le messe domenicali delle ore 10:30 e 11:30 NON verranno celebrate

Se vuoi rimanere aggiornato sulle notizie dell'Unità Pastorale, iscriviti alla newsletter mandando una mail a: info@upcm.it (riceverai 1 volta a settimana una mail con tutti gli appuntamenti comunitari)

Ubaldo Marchioni nasce nel 1918 a Grizzana Morandi, in una famiglia profondamente cristiana. Coltiva fin da ragazzo la vocazione presbiterale e viene ordinato nel 1942 insieme al Beato Don Giovanni Fornasini e ai compagni di seminario, con i quali hanno stretto un patto di amicizia denominato “Repubblica degli Illusi”. Nel maggio del 1944 assume l’incarico di parroco a S. Martino di Caprara e a Casaglia, in un contesto fortemente segnato dalla guerra, caratterizzato dai bombardamenti alleati sulle vie di comunicazione e dalla guerriglia tra l’esercito tedesco e le bande partigiane rifugiate sulle pendici di Monte Sole. Nonostante il grave pericolo, don Ubaldo sceglie di rimanere accanto alle sue comunità. All’alba del 29 settembre inizia la strage pianificata dalle SS per fare terra bruciata intorno a Monte Sole. Don Ubaldo lascia i genitori e la sorella — che insieme a molti parrocchiani avevano trovato rifugio nella chiesa di S. Martino — e si dirige verso Cerpiano, dove lo attendono i bambini dell’asilo per la Messa. Lungo il tragitto, a Casaglia, incontra una folla di anziani, donne e bambini rifugiati nella chiesa e si ferma con loro per pregare e offrire conforto. Le SS fanno irruzione e costringono tutti a uscire: la gente verrà trucidata nel cimitero mentre don Ubaldo, riportato dalle SS verso la chiesa di Casaglia, sarà ritrovato ucciso nel pomeriggio sui gradini dell’altare. Le macerie della chiesa, rimosse nel 1980, restituiscono nei pressi dell’altare una pisside crivellata dai proiettili, oggi custodita a Casaglia a perenne memoria di Don Ubaldo e della sua gente.

Elia Comini nasce nel 1910 a Vergato. Qui si mette ben presto alla «scuola di fuoco», di fede e carità di Mons. Mellini, che da giovane aveva conosciuto don Bosco, e che orienta il giovane Elia ai Salesiani. Intrapreso il percorso formativo tra i Salesiani, frequentò il liceo salesiano di Valsalice (Torino), dove era allora custodita la tomba di don Bosco. In questo luogo che Elia iniziò un impegnativo cammino spirituale, testimoniato da un diario che egli redigeva fino a poco più di due mesi dalla tragica morte. Viene consacrato presbitero nel 1935. Consegue la Laurea in Lettere ed è assegnato alle Case salesiane di Chiari (Brescia) e Treviglio (Bergamo). Non dimentica la propria terra d’origine e vi rientra nel 1944, quando il suo supporto alla pastorale si traduce, sotto il precipitare degli eventi, in un’azione presbiterale eroica a favore della popolazione e, infine, nel martirio per essere rimasto quale «buon pastore» accanto al suo gregge. È ucciso con altri innocenti dalle SS tedesche il 1° ottobre 1944, presso l’invaso della Canapiera di Pioppe di Salvaro, dopo essere stato catturato mentre portava con padre Martino Capelli gli estremi conforti della fede agli agonizzanti dell’eccidio della Creda, e pesantemente umiliato. Termina la vita terrena scandendo le Litanie e gridando “Pietà!”. Quella sera si realizzò il proposito espresso il giorno della sua prima Messa: “Tutti coloro che mi avvicineranno, dovranno aver incontrato non il dotto, non l’uomo, ma il prete, il ministro, il servo di Gesù”.

Nicola Giuseppe Capelli nasce a Bergamo nel 1912. A 12 anni viene ammesso alla scuola dei Dehoniani di Albino, dicendo: «Vengo per essere prete e questo mi basta». Nella vita religiosa Nicola prende il nome di “Martino” e, particolarmente colpito da un incontro sui martiri messicani, chiede alla Vergine di Guadalupe la grazia di poter essere anch’egli martire, orientando così la vita a un forte dono di sé. È consacrato prete a Bologna nel 1938. Voleva essere missionario in Cina ma i Superiori gli chiedono di svolgere gli studi al Biblico di Roma per poi dedicarsi all’insegnamento. Nell’estate del 1944 accetta di stabilirsi per un periodo a Salvaro per collaborare con Mons. Mellini. Qui istituisce una fraternità presbiterale con don Elia Comini e accoglie l’invito di don Ubaldo Marchioni alla predicazione. Il 29 settembre 1944, accorre con don Elia verso il piccolo paese di “Creda”, per portare l’estremo conforto della fede agli agonizzanti di quell’eccidio. Qui entrambi furono arrestati dalle SS tedesche e il 1° ottobre 1944 vennero fucilati e poi finiti con bombe a mano, insieme ad altre vittime. Padre Martino Capelli negli ultimi suoi istanti invocò “Perdono” e, morente, tracciò un gran segno benedicente di croce sui tanti fratelli la cui vita fu violentemente spenta quel giorno, insieme alla sua.